



**HO CREDUTO
PERCIÒ HO PARLATO**

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2012

Voci Amiche

N. 10 - OTTOBRE 2012

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

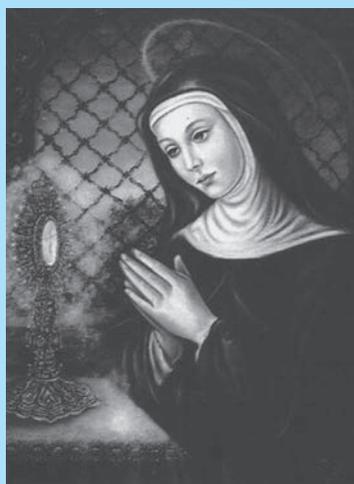
BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

O Maria santissima, Madre di Dio e Madre nostra,
Tu che sei proclamata beata perché hai creduto,
aiuta noi peccatori a spalancare la porta della fede
per vivere e amare in comunione con Dio e tra di noi,
lasciandoci plasmare il cuore dalla Parola che ci è annunciata
e ci accompagna lungo la vita, come lampada e luce sul cammino.

Madre di bontà e misericordia,
intercedi per noi il dono di una fede grande,
tenace, capace di adorare e professare con la vita,
oggi e sempre, un solo Dio che è Amore:
il Padre, che ha inviato il suo Figlio per la nostra salvezza;
Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione
ha redento il mondo;
lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli
nell'attesa gloriosa del Signore
e per la gloria di quanti credono in Lui!
O Maria, prega per noi
e accompagna la Chiesa in questo anno di grazia!

(preghiera ispirata alla lettera "Porta fidei" di Benedetto XVI)



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2012: euro 18 per l'Italia - euro 24 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

La prova di fede 1

Decanato di Borgo Valsugana

Consiglio pastorale decanale 3

Conferenza pastorale triveneta 4

La fede: un cammino permanente,
una pianticella da alimentare 5

Tasse oggi, ma tasse anche ieri 5

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 6

Olle 9

Castelnuovo 11

Marter 12

Novaledo 13

Roncegno - S. Brigida 15

Ronchi 21

Telve 22

Carzano 24

Telve di Sopra 26

Torcegno 30

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 10 - Settembre 2012

In copertina

Immagini missionarie

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

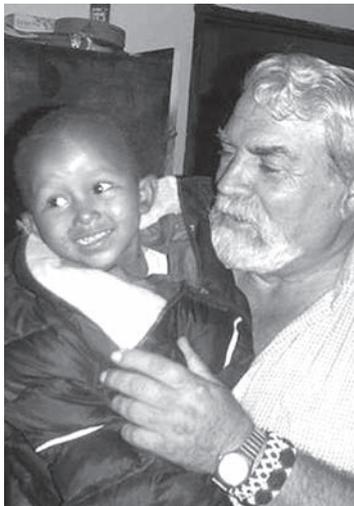
La prova di fede

È normale e necessario che in famiglia ci si interroghi sulle cose che non funzionano o sembrano funzionare male. È così anche nella Chiesa. Quest'anno la Chiesa, a distanza anche dal cinquantesimo dell'inizio del Concilio Vaticano II° (11 ottobre 1962) ha scelto di interrogarsi sulla fede perché, - ci ha ricordato il Papa, - "in vaste zone della terra la fede corre il pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più alimento. Siamo davanti ad una profonda crisi di fede, ad una perdita di senso religioso che costituisce la più grande sfida per la Chiesa di oggi". Anche la nostra Chiesa diocesana ha raccolto questa sfida; ha iniziato il cammino per vivere l'anno della fede sabato 15 settembre con l'assemblea pastorale diocesana.

Non sempre ci rendiamo conto in modo lucido della crisi di fede che ha investito anche le nostre comunità. Ci aiuta a rendercene conto l'analisi fatta dalla Signora Paola Bignardi, (ex Presidente dell'A.C.) durante l'assemblea diocesana. Non è possibile riportare per intero il suo intervento; una sintesi su questo numero e sul prossimo aiuterà anche chi non ha partecipato all'assemblea a rendersi conto meglio di quanto profonda sia la crisi di fede anche in noi e in mezzo a noi.

Nel recente passato

Nel recente passato la fede era trasmessa dalla famiglia e dalla comunità cristiana. In famiglia gli adulti consegnavano la fede come l'avevano ricevuta e vissuta loro, come un'eredità preziosa, con la cura e la trepidazione di chi trasmette a chi ama ciò che gli è stato più caro. Questo valeva per i genitori e per la comunità cristiana ed avveniva soprattutto attraverso la richiesta dei sacramenti e la preparazione ad essi. Le parrocchie, coi loro percorsi di catechesi e la testimonianza dei catechisti, hanno avviato i bambini e i ragazzi a scoprire l'importanza e il valore insostituibile della fede.



Oggi

Oggi viviamo in un contesto di grande pluralismo di visioni della vita e di comportamenti. La famiglia, con la sua fatica e le sue crisi, riflette questo pluralismo ideale e morale. Anche quando è famiglia cristiana, non sempre ha la forza e la chiarezza di dare un'educazione cristiana che vada al di là di qualche semplice nozione e di qualche debole proposta.

La comunità cristiana in molti casi non ha cambiato il modo di educare alla fede benché il contesto sociale e culturale sia profondamente mutato. La forma tradizione di trasmettere la fede non funziona più per diverse ragioni:

- la rinuncia di buona parte del mondo adulto ad educare, anche per quanto riguarda la fede, che per molti adulti di oggi è scarsamente significativa;
 - ragazzi di oggi sono figli di una generazione adulta senza fede, o che vive la fede secondo modalità che hanno poco o nulla da dire ai giovani. I giovani sono una "generazione senza antenne per Dio" (don Armando Matteo);
 - l'affermarsi di "educatori nascosti" che diffondono un'idea della vita nella quale la religiosità e l'interiorità non hanno spazio;
 - a mancanza di "senso dell'interiorità" e quindi l'incapacità di pensare e ascoltare le domande che costituiscono l'inquietudine del cuore;
 - una forte crisi del senso dell'autorità a tutti i livelli, a cominciare da quello familiare. E di conseguenza la debolezza del senso sociale e delle istituzioni, la crisi di appartenenza ad una comunità;
 - una forte esigenza di personalizzazione, il bisogno di avere molte ragioni per compiere delle scelte.
- È dunque finito il tempo della fede? I giovani che non hanno più antenne per Dio sono destinati ad essere una generazione senza Dio? La prima di una serie di generazioni senza Dio? Oppure l'incontro con Dio percorre vie diverse da quelle che siamo abituati, al punto che non sappiamo immaginarle?

I grandi cambiamenti che caratterizzano la società di oggi

La nostra società è attraversata da profondi cambiamenti che investono l'economia, la cultura, il modo di pensare la vita, la persona, il suo valore e il suo destino.

Il consumismo ha modificato profondamente il sistema di valori. Le cose hanno preso il posto delle persone; la banalità è assunta come stile per rendere più leggero il peso della vita e l'effimero ha sostituito la capacità di pensare e la solidarietà. Si è diffusa una mentalità neo-pagana che ha mondanzato la fede e l'ha messa sullo stesso piano delle altre fedi e convinzioni. La società di oggi sembra aver consumato il suo divorzio dal Cristianesimo ufficiale e dalla Chiesa, un divorzio senza troppi risentimenti, senza violente opposizioni e tanto meno senza persecuzioni: semplicemente la maggior parte delle persone riconosce che la forma di vita in cui il Cristianesimo si esprime le è estraneo. Una estraneità e una lontananza che attraversa anche la coscienza dei cristiani senza che talvolta se ne rendano conto.

Le scelte della comunità cristiana in questo contesto

Secondo la Bignardi il termine che meglio rende l'idea di cosa sta accadendo alle comunità cristiane è il termine "deperimento". Si deperisce quando si comincia a dimagrire, a perdere forze, ad essere stanchi senza motivo, a non avere più voglia di dedicarsi a ciò che un tempo appassionava: mi pare che sia quella situazione da "male oscuro" che caratterizza comunità che guardano impaurite al mondo che è cambiato attorno a loro; un mondo che esse sentono estraneo e che le sente estranee, per niente interessato a ciò che sta avvenendo nella Chiesa, se si fa eccezione per gli scandali che di tempo in tempo si sollevano, e che danno luogo ora a considerazioni sconcertate ora a un pettegolezzo da perdi-tempo.

Paura: di che cosa? Dell'affermarsi di una visione della vita lontana dai valori del Cristianesimo; paura di "non contare più niente"; paura di diventare così piccoli e irrilevanti da non poter più portare avanti la propria missione; paura di ... non sapere che fare. Ma la paura non si chiama quasi mai per nome: sembra un sentimento da bambini! E allora si maschera dietro razionalizzazioni che la fanno apparire un'altra cosa; che fanno risalire il proprio smarrimento al mondo esterno; che portano a svilupparsi quasi un risentimento verso il mondo che si è messo su strade lontane dalla Chiesa; che inducono a

minimizzare, pensando e attendendo degli improbabili cambiamenti di scenario. Chi ha paura, tende a difendersi: è quello che stanno facendo tante comunità cristiane, chiuse nelle loro attività, nelle loro iniziative, nei loro progetti, nella convinzione o nell'illusione che possano mutare il corso delle cose. La paura delle comunità rispecchia e si rispecchia in quella dei singoli credenti, nella timidezza con cui si manifesta la propria appartenenza ad essa e con cui si propone il Vangelo. Il numero di coloro che frequentano l'Eucaristia domenicale diminuisce, ma soprattutto dalla celebrazione sono spariti i giovani, sono sparite le presenze dei bambini e dei ragazzi, sono scarse quelle delle e degli adulti giovani.

La maggior parte degli operatori che hanno responsabilità pastorali sembrano non essersi resi conto fino in fondo della portata dei cambiamenti in atto, della loro progressività, e del fatto che lungo questa china il futuro della presenza cristiana nel contesto sociale occidentale è breve ed esangue. La Chiesa italiana e le comunità cristiane si sono interrogate soprattutto sulle conseguenze sociali, culturali e politiche della presenza dei cristiani. Ma –come fa notare lo stesso Benedetto XVI- non si sono rese conto che il problema era altrove: era nel continuare a "pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune"; ma "questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene perfino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone".

La risposta più frequente a questa situazione è quella di cercare di fare sempre meglio -spesso con una commovente generosità- ciò che si è sempre fatto, con pochi aggiustamenti, cercando di ridurre la complessità, di rendere più energico l'esercizio dell'autorità e soprattutto rafforzando l'organizzazione, nell'illusione di costruire un argine all'affermarsi di una situazione che sembra erodere il terreno su cui la Chiesa aveva poggiato la propria attività pastorale.

Si è accelerato ed esasperato il processo di riorganizzazione della pastorale, iniziato all'indomani del Concilio, anche come ripensamento dei modelli operativi alla luce dell'idea di Chiesa maturata nel Concilio stesso. Una riorganizzazione all'insegna di un'esigenza di ordine, di efficienza, di pragmatismo e talvolta anche di visibilità, vissuta come una forma della testimonianza cristiana.

(continua)

Decanato della Valsugana Orientale



CONSIGLIO PASTORALE DECANALE 27 SETTEMBRE 2012

Giovedì 27 settembre, alle ore 18, si è riunito il Consiglio Pastorale Decanale. L'obiettivo di questo incontro consiste nel trovare delle soluzioni in grado di far diventare decisivi i vari Consigli Pastoralisti Parrocchiali e Decanale nell'agire pastorale.

Uno dei problemi della nostra pastorale è che di fatto la pastorale viene concretizzata dalle catechiste, dai ministri dell'eucaristia... I Consigli Pastoralisti, quindi, si riducono a mera riflessione, senza cercare collante tra le varie attività, lasciando tutto per compartimenti stagni.

E' necessario apportare dei cambiamenti a questo sistema di lavoro, perché nella società attuale, caratterizzata da un'evidente "scristianizzazione", si stenta a sopravvivere.

I Consigli Pastoralisti Decanale e Parrocchiali devono prendere coscienza di questa situazione e devono diventare fautori di un'innovazione concreta e di un'agire efficace. Dopo aver suddiviso il Consiglio Decanale in due gruppi, don Lauro Tisi ha invitato tutti i componenti a soffermarsi sul mondo giovanile. Lo spunto, per questa riflessione, è venuto da un tratto della lettera dell'Arcivescovo Bressan, redatta in occasione della Quaresima 2011: *"Spesso nelle nostre comunità cristiane parliamo dei giovani, pensiamo a loro e ci preoccupiamo per loro, li vediamo, intuiamo le loro preoccupazioni, ma faticiamo a comprenderli fino in fondo. Desidero invitarvi ad intensificare la nostra comprensione verso i mondi giovanili: proviamo ad ascoltarli concretamente, senza prestare sempre e solo la voce ad adulti che raccontano dei giovani. È importante dare loro la parola, anche perché possano ricordare a noi adulti la responsabilità nell'essere compagni di viaggio: ci è chiesto di sostenere la loro speranza, facendo attenzione a non lasciarci prendere la mano dal nostro pragmatismo e, a volte spietato, realismo. Possiamo accompagnarli con gioia e umiltà, valorizzando quei giovani più maturi o quegli adulti che nelle parrocchie o nei movimenti camminano con i ragazzi per aiutarli a diventare grandi. (...) Dobbiamo avere un po' più di coraggio per investire energie e tempo con e per loro. Vi è necessità di rischiare, di aprire i nostri luoghi per farli diventare abitati anche dai giovani. Penso concretamente al loro coinvolgimento nelle decisioni che prendono le nostre parrocchie; è un dovere il far sì che diventino protagonisti, pure con il rischio che possano sbagliare (come a ogni uomo accade), senza rinfacciare in ogni occasione quegli errori che, se riconosciuti, fanno crescere"*.

Ci si è, quindi, chiesti:

- Che cosa allontana dalle nostre comunità un giovane che magari si impegna poi nel volontariato o in altre attività?
- Quali ostacoli concreti potremmo rimuovere? Che cosa invece può attrarre?
- Se volessimo presentare loro la nostra comunità nel momento più bello quando potremmo invitarli?

Ecco quello che è emerso:

- I giovani vivono la religione cristiana come la religione del no, che impone dei paletti troppo rigidi e restrittivi;
- Diversamente da un tempo, dove tutte le attività erano concentrate all'Oratorio, quest'oggi esistono tantissime proposte e attività "laicizzate";
- Tanti sono i giovani presenti nel volontariato, perché lì possono realizzarsi e partecipare attivamente;
- Tutto parte dalla famiglia e da cosa è riuscita a trasmettere;
- Uno dei sintomi della "cristianizzazione" si manifesta nel calare delle vocazioni sacerdotali e religiose;
- Il periodo del consumismo e del benessere economico e sociale, di circa 20 anni fa, ha forse concesso troppo e qualche sacrificio in più sarebbe stato prezioso;
- Il messaggio evangelico dovrebbe essere quello del lieto annuncio e non della distinzione tra il sì e il no. E' necessario proporre il Vangelo come strumento per una crescita personale, come una marcia in più per la nostra vita, cercando di tenere la porta aperta a coloro che ritornano, senza escludere o giudicare, ma incontrando i volti delle persone;
- È importante ascoltare, senza pregiudizi.

I giovani, dunque, sono solo l'iceberg di un disagio sociale ecclesiale, infatti...

... la vita comunitaria è ridotta al culto e ha nella liturgia l'unico momento di espressione;

... l'esperienza di comunicazione della fede risente di un passato dove era sufficiente impartire nozioni. Il fatto che l'esperienza credente sia un fare, un agire non riesce ad emergere, e per questo motivo ci si rifugia nel volontariato, dove si riescono ad avere risposte immediate;

... viene sottolineato, in maniera importante, il problema di comunicare la fede, di narrare il Vangelo. E' necessario tornare alla narrazione, come fa la bibbia, ed abbandonare le mere nozioni, i concetti.

L'obiettivo, che ci si è posti in questo Consiglio Pastorale Decanale, consiste nel far seguire ai vari Consigli Pastoral Parrocchiali un'agenda di lavoro, così articolata: una prima parte, in cui si possa discutere di questi argomenti e rielaborarli in un piccolo scritto; una seconda parte (verso dicembre), in cui aprire un'altra riflessione su come poter agire concretamente nelle Parrocchie, cercando di concretizzare almeno una tra le possibili attività emerse.

CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETA

Lettera dei Vescovi delle Chiese del Triveneto a tutti i fedeli in occasione dell'apertura dell'Anno della fede

Carissimi fratelli e sorelle,

stiamo per iniziare uno straordinario tempo di grazia: l'Anno della fede.

Il Papa Benedetto XVI ha indetto questo Anno perché riscopriamo la gioia del credere e ritroviamo l'entusiasmo nel comunicare la fede. «La fede è un dono da riscoprire, da coltivare e da testimoniare», perché il Signore «conceda a ciascuno di noi di vivere la bellezza e la gioia dell'essere cristiani».

Questo Anno di grazia inizierà l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo.

L'Anno della fede ci invita a riscoprire il fondamento della nostra fede, Gesù Cristo, e a convertirci a Lui, unico Salvatore del mondo. Egli dà alla nostra vita un nuovo orizzonte e la direzione decisiva. Nel mistero della sua morte e risurrezione, si rivela in pienezza l'Amore che salva.

Ma l'Anno della fede ci chiede anche di annunciare l'amore di Dio agli uomini del nostro tempo. L'amore di Cristo, che colma i nostri cuori, ci spinge ad evangelizzare. Egli ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cf. Mt 28,19).

Per rivivere la gioia del credere e l'entusiasmo nel comunicare la fede, in questo Anno siamo invitati a riscoprire i contenuti della fede «professata, celebrata, vissuta e pregata».

Ce lo ricorda il Papa Benedetto XVI nella Lettera Apostolica Porta Fidei: «La conoscenza dei contenuti di fede è essenziale per dare il proprio assenso, cioè per aderire pienamente con l'intelligenza e la volontà a quanto viene proposto dalla Chiesa».

E aggiunge: «L'Anno della fede dovrà esprimere un corale impegno per la riscoperta e lo studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel Catechismo della Chiesa Cattolica la loro sintesi sistematica e organica» (PF 11).

Carissimi fratelli e sorelle, accogliamo l'invito del Papa: viviamo con gioia questo Anno della fede, mettendoci in ascolto della parola di Dio e meditando insieme i contenuti fondamentali della fede cristiana. Facciamoci testimoni dell'amore di Dio e rendiamo ragione della speranza che c'è in noi.

Mostriamo ai nostri fratelli come la fede in lui rende più vera, più giusta e più bella la nostra vita personale, familiare e sociale, rinnova i rapporti di amicizia, dà senso alla fatica del lavoro, all'impegno educativo e all'azione sociale, sostiene nelle prove e nella malattia, ci aiuta a dare un senso pieno alla nostra vita.

A tutti voi, carissimi fratelli e sorelle, auguriamo di vivere nel modo migliore possibile questo straordinario Anno della fede, per ravvivare, purificare, confermare e confessare con gioia la vostra fede a tutte le persone che incontrate, in tutti i giorni della vostra vita.

Zelarino (Venezia), 20 settembre 2012

I Vescovi delle Chiese del Triveneto

LA FEDE: UN CAMMINO PERMANENTE, UNA PIANTICELLA DA ALIMENTARE

Il 14 e il 21 settembre scorsi i catechisti del decanato hanno potuto ascoltare padre Matteo Giuliani nell'ultima serie di incontri autunnali di formazione, iniziata tre anni fa.

L'esperienza del credere

Il primo incontro ha riguardato la sfida e il dinamismo della fede. Non si vive più in un regime di cristianità; l'individualismo religioso, il rifiuto del "noi" ecclesiale e dell'appartenenza rendono difficile oggi la fede, ma le offrono anche nuove possibilità.

La fede è innanzitutto dono di Dio, dono di un amore gratuito che ci precede e ci invita a permanere in esso. Ma la fede è anche risposta dell'uomo, che ascolta Dio, gli si abbandona fiducioso, trova un significato per la propria vita anche nei momenti di fragilità e di sofferenza; reimposta la propria vita perché sia coerente nella carità; viene inserito in una comunità con cui vivere, celebrare e testimoniare l'esperienza del credere.

La fede è una realtà dinamica: l'adesione a Gesù avvia un processo di conversione che dura tutta la vita, tra prove e momenti di abbandono a Dio, tra luce e mistero, tra sapere e cercare. Essa per crescere trova alimento nella famiglia e nella comunità, nell'incontro con testimoni, nell'ascolto della Parola, nella preghiera, nella celebrazione dei sacramenti, nelle esperienze anche dolorose.

L'identikit del credente

Padre Matteo ha delineato quello che potrebbe essere oggi il volto di un credente:

ha scelto personalmente di diventare cristiano, sa incarnare la propria fede nella cultura attuale, sa dialogare con i problemi del mondo contemporaneo, vive l'appartenenza alla comunità cristiana, vive impegnato nel mondo, è aperto al dialogo interculturale e interreligioso.

L'iniziazione cristiana e la catechesi hanno il compito di risvegliare la conversione al vangelo, di promuovere gli atteggiamenti di fede, di far conoscere il messaggio cristiano e di educare all'agire cristiano.

Le tappe del cammino di fede e le scelte pastorali collegate

Nell'incontro del 21 settembre Padre Matteo ha richiamato la definizione di iniziazione cristiana data dai vescovi italiani nel 1999:

- è il processo globale (perché coinvolge tutta la persona e tutta la comunità) mediante il quale si diventa cristiani;



- è un cammino diffuso nel tempo, scandito dall'ascolto della Parola di Dio (l'evangelizzazione deve avervi il primato), dalle celebrazioni, dalla testimonianza di altri credenti;
- attraverso di esso chi sceglie di diventare cristiano compie un apprendistato della vita cristiana (non devono prevalere le nozioni, ma l'imparare facendo), entra in contatto vivo con il mistero di Cristo mediante i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana.

L'"aspirante" entra in rapporto anche con la comunità cristiana, con i suoi luoghi di riferimento e con le sue figure significative. Inserisce la propria vita nell'anno liturgico (il cui centro è la domenica), curando il quotidiano come luogo ordinario per un cammino di santità.

Padre Matteo ha poi presentato le tappe di un possibile itinerario di fede per ragazzi, distribuito in sei anni (dalle elementari alle medie), suggerendo la necessità di prevedere gli obiettivi annui, il messaggio centrale, le celebrazioni adatte, gli agganci con la vita della comunità, la consegna di segni per evidenziare i traguardi raggiunti.

È entrato nel merito del sacramento della riconciliazione e della confermazione, mettendone in luce i problemi pastorali, teologici e pedagogici.

Il catechista, regista degli incontri di catechesi

Nella seconda parte della serata, Padre Matteo ha tracciato il volto del catechista ideale.

È un vero regista dell'incontro, rende accogliente la sala della riunione, la fornisce di quanto può rendere efficace la catechesi, sa accogliere e incoraggiare ogni ragazzo, sa motivare (suscitando interesse e stupore perché l'attenzione continui), sa valorizzare i segni, variare le proposte, cambiare interventi, coinvolgere, dare nuovi stimoli, far fare, far riesprimere.

TASSE OGGI MA TASSE ANCHE IERI

Circa il problema delle tasse - come si vede, sempre di attualità - trovo interessante ripescare e proporre anche ai let-

tori di Voci Amiche il testo di una "supplica" presentata nell'anno 1669 al Governo centrale della Contea Principesca del Tirolo in Innsbruck dai Reggenti della Magnifica Comunità del Borgo, che contiene anche qualche preziosa notizia di cronaca locale.

Essa recita:

All'Illustrissimi e Sapientissimi Signori Signori Padroni Graziosissimi Li Signori Presidente, Cancelliere e Consiglieri Reggenti e Camerale delle Province dell'Austria Superiore di Sua Maestà Cesarea.

Il pubblicato qui editto a dover pagare l'imposizione personale ai 27 Luglio prossimo venturo muove l'humilissimo nostro ricorso fatto alle Vostre Signorìe Illustrissime et sapientissime per la sapientissima gratia in riguardo della nostra povertà e più per le spese fatte, e che al presente si fa per i repari di questi pochi beni nostri restati dall'inondazioni delle acque dell'anni 1665 e 1666, che ci costano migliaia di fiorini come con i nostri humilissimi memoriali habbiamo rappresentato, per i quali alcun sussidio habbiamo ricevuto; et li infortuni sempre più ci perseguitano per renderci sempre più miserabili poschiaché l'anno prossimo decorso 1668 un fulmine rovinò la parte superiore del campanile di questa Chiesa Archipresbiterale, et pure nelle feste santissime delle Pentecoste s'è rotta la Campana maggiore del peso di tre mille libre incirca d'essa Chiesa, onde ci troviamo impotenti per le nostre miserie di poter far repari, pagare imposte personali, provvedere alla Casa di Dio, attesa la povertà d'essa Chiesa nel rifacimento d'esso Campanile (è quello antico in stile gotico, mentre quello attuale venne costruito negli anni 1745-1760 essendo arciprete mons. Fortunato Sigismondo Ceschi di santa Croce), e di comprar il materiale e fare grossa spesa per il getto di una campana, che necessitati siamo a ricorrere alla gran pietà delle Illustrissime Signorie e Sapientissime umilmente supplicandole di valido e celere aiuto per le viscere di Gesù Cristo Signore nostro; e quando così fosse stabilita la suddetta esazione personale che si dovesse pagare (che non crediamo) si degnino almeno per amore di Dio, questa di concedercela, acciò possiamo d'essa prevalerceli in tanti nostri gravissimi spendimenti, che il merito sarà presso il cielo inarrivabile, et eterna la nostra obligatione che mentre l'attendiamo gli facciamo humilissima riverenza.

Humilissimamente Servi et Sudditi

Li Sindici (Benedetto Benedetti e Giacomo Maria Pasqua) e Consoli della Comunità del Borgo di Valsugana.

Come si vede, ogni epoca ha i suoi problemi.

don Armando Costa



VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



GITA DEI CHIERICHETTI

Sabato 15 settembre siamo andati a vedere la Campana della Pace di Rovereto guidati da don Andrea, dal sagrestano Antonio e da Flavio Campestrin. Partiti dall'oratorio alle 14.30, con il nuovo furgone e una macchina, in meno di un'ora abbiamo raggiunto Rovereto, città d'origine del don. Lì abbiamo visitato la Campana della Pace, la campana più grande del mondo fusa con il bronzo dei cannoni della I Guerra Mondiale (1914-1918) e costruita per onorare i Caduti di tutte le guerre. La sua altezza è più di 3 metri e con un peso di 226 quintali. Attorno ad essa sventolano tutte le bandiere delle Nazioni che hanno aderito alla sua costruzione e al suo progetto di pace e solidarietà. La campana suona tutte le sere alle 21.30 e tutte le domeniche alle 12 cento solenni rintocchi per onorare i caduti di tutte le guerre e per invocare pace e fratellanza fra i popoli del mondo intero.

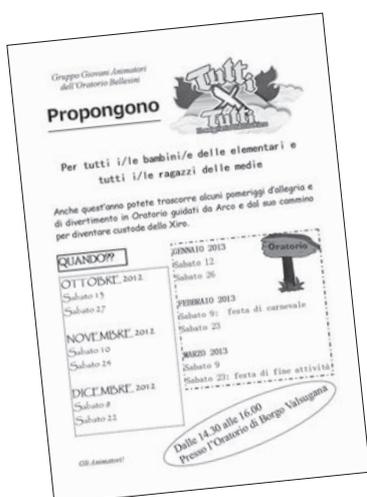
Vista la campana siamo andati a casa di don Andrea dove ci aspettava una buona merenda. Per concludere la bella giornata trascorsa abbiamo "servito" Messa alle 19.30 alla chiesa di Onea.

Riccardo Furlan



TUTTI X TUTTI

Riparte sabato 13 ottobre l'attività del gruppo oratorio per i ragazzi/e delle elementari e medie in compagnia di Arco e delle due avventure.



APERTURA ANNO PASTORALE

Il saluto a Padre Giuseppe

Sabato 25 agosto nel parco dell'APSP di Borgo Valsugana, Padre Giuseppe Consolati ha concelebrato la S. Messa, insieme al Decano Don Mario Busarello e a Padre Claudio Righi.

S. Messa che è stata animata dal Coro Parrocchiale, diretto dal Diacono Pierino Bellumat di Borgo Valsugana.

E' stato questo il momento del commiato dalla nostra Comunità, seguito da un rinfresco al quale hanno partecipato i presenti.

Al termine della S. Messa, la sign. Ada, a nome di tutti gli ospiti, ha espresso gratitudine per quanto ha fatto Padre Giuseppe per la nostra comunità.

Il Presidente dell'APSP dott. Mario Dalsasso, ha così salutato Padre Giuseppe:

"Carissimo Padre Giuseppe, a nome mio personale, del consiglio d'amministrazione, dei volontari AVULSS, del personale medico, sanitario, amministrativo, dell'area animazione e di tutti coloro, che operano e frequentano questa casa, siamo lieti di porgerLe un grato e cordiale saluto per quanto ha fatto in questi nove anni trascorsi con noi.

Arrivato a Borgo nell'anno 2004, è diventato Padre Spirituale di questa Casa, mettendo a nostra disposizione l'esperienza maturata nei lunghi anni che ha dedicato al-



l'insegnamento anche filosofico.

Tutto questo è avvenuto in silenzio, con semplicità, con fedeltà.

Con la Sua presenza assidua è riuscito a riunire tutti noi e a rendere prezioso il momento della partecipazione ai Sacramenti ed alla celebrazione Eucaristica.

E' stato presente con grande etica professionale sia nella sofferenza della malattia dei nostri ospiti che nel momento doloroso dell'accompagnamento al morente ed è riuscito a trasmettere conforto ai familiari ed al personale in questa circostanza.

È stato partecipe nelle tappe importanti dei lavori di completamento di questa APSP, quali l'inaugurazione della cappella avvenuta nel giorno di S. Lorenzo dell'anno 2009, della visita pastorale avvenuta nell'anno 2010 e quest'anno all'inaugurazione della nostra casa, momenti importanti avvenuti sempre alla presenza di Sua Eccellenza rev.^{ma} Monsignor Luigi Bressan. e delle autorità della nostra valle.

Questo Suo mandato a Borgo Valsugana è ora giunto al termine, noi La vogliamo ringraziare per quanto ha fatto e Le porgiamo i migliori auguri per il futuro incarico a Cavalese, donandoLe alcuni libri, sperando che in un angolo del Suo cuore rimanga il ricordo del periodo trascorso tra noi. Grazie Padre Giuseppe".

Peruzzo Rosangela
Vicepresidente APSP di Borgo Valsugana

50° DI MATRIMONIO

Guglielmo Abolis e Anna Maria Pomaroli hanno festeggiato 50 anni di vita insieme.

Con la S. Messa hanno reso grazie al Signore. Figli, nipoti e parenti hanno partecipato al loro anniversario con orgoglio e stima.

Che salute e felicità possano ancora continuare ad assisterli per tanti altri anni.

Congratulazioni.



ANAGRAFE

Defunti:

PITTI NUNZIA ved. Salafia di anni 81
VOLTOLINI GINEVRA ved. Dalvai di anni 79
RIZZON ARTURO di anni 78
BALLIN RINALDO di anni 92
GABRIELLI NELLA ved Pasquale di anni 79



Dina Baldi ved. Rocchetti
di anni 75 morta a Levico Terme.

Ai familiari dei defunti giungano anche attraverso "Voci Amiche" le condoglianze sincere di tutta la comunità.

Matrimoni:

hanno celebrato il sacramento del matrimonio:
LORENZA MITTEMPERGER e JOHANNES BEREND GERARDUS HALFWERK;
MANUELA CAMPESTRIN e ANTONIO ADAO MAGALHAES UGUNZA.

Ai novelli sposi gli auguri più belli da parte di tutta la nostra comunità.

OFFERTE.

Ringraziamento.

L'associazione AVULSS di Borgo Valsugana ringrazia la CROSS per il contributo concesso (euro 500) che andranno a coprire le spese sostenute dai volontari per l'attività svolta sul territorio di Borgo a favore di anziani ed indigenti.

Voci Amiche:

Via per Sacco e varie: euro 45; edicola Bernardi: euro 150; via Temanza euro 15.

Per la chiesa di Onea:

N.N.: euro 50. durante il 2012 presso il santuario della Madonna di Onea sono stati raccolti euro 1.300. A nome di tutta la comunità grazie di cuore a chi ha donato e a chi custodisce il santuario.

Per la Parrocchia:

in memoria di Palmira Tomio nel 5 anniversario della morte; il marito Achille: euro 80.

Olle



UN PELLEGRINAGGIO A...

Anche questa volta la Mariota ha fatto centro! Con grande impegno e fatica ha organizzato un nuovo pellegrinaggio, mettendo insieme una trentina di persone, di cui quasi una decina di Borgo. La mèta? San Vito al Tagliamento!

Esiste qui un Santuario già dal 1655, molto conosciuto in Friuli ma da noi poco noto. Eccone in breve la storia.

L'immagine della Madonna con in braccio il piccolo Gesù, era affrescata sul muro di una vecchia casa ormai in rovina. Caduto il muro, tra le macerie, fu ritrovata intatta; venne quindi ricollocata nel portico della casa nuova dei Giacomuzzi, in contrada Rosa, così chiamata perchè le case sorgevano sulla sponda destra del Tagliamento, spesso "erosa" dalle acque del fiume in piena. La piccola Maria Giacomuzzi, di 8 anni, affetta da epilessia, il 2 febbraio 1655, mentre stava pregando, cadde in estasi e, al posto dell'affresco, vide una bellissima bianca Signora.

"Io non sto bene qui dove si bestemmia mio figlio" disse la signora *"di' a tuo padre che si ravveda e mi faccia trasportare in una chiesa posta su di una strada frequentata. Avverti anche gl'altri abitanti della contrada di astenersi da una empietà così enorme, causa della grandine che in questi anni ha devastato le vostre campagne e che vi tiene sospesi sul capo i castighi più tremendi. fà come ti dico e come segno della tua missione fin d'ora sarai perfettamente gua-*

rita dal tuo male". Poi disparve.

Il padre di Maria, vivamente impressionato e deciso a cambiare stile di vita, ne informò il curato di Rosa e il parroco di S.Vito. Ma questi non gli credettero. Solo padre Vitali di Mondovì, quaresimalista di passaggio nella zona, lo prese sul serio e convinse autorità ecclesiastiche e civili, che decisero di trasportare la prodigiosa Effigie nella piccola chiesa di S.Nicolò. Venne posta su un carro trainato da buoi e all'imbrunire, con gran concorso di popolo, al chiarore di centinaia di lumi, fu solennemente portata al luogo prescelto e lì rimase per più di duecento anni, elargendo grazie e compiendo miracoli, ancor oggi testimoniati da centinaia di ex-voto sulle pareti della sacrestia.

Divenuta ormai insufficiente la chiesetta per accogliere i pellegrini sempre più numerosi, si iniziarono i lavori per costruire un tempio più capace, inaugurato nel 1868. L'otto settembre 1881 l'icona fu solennemente incoronata dal Vescovo di Concordia con un prezioso diadema. Per questo motivo ogni anno in questa data (Natività di Maria) si svolge la festa principale del Santuario con una grande processione in cui si ripete lo storico corteo del 1655.

Durante la seconda guerra mondiale la zona, ricca di caserme, fu pesantemente bombardata. Il Santuario e il convento furono distrutti completamente da due successivi bombardamenti ma l'antico affresco, ambedue le volte, fu ritrovato intatto! Venne costruito un Santuario nuovo, attiguo al vecchio campanile e finalmente la sacra immagine vi fu collocata con solenne cerimonia il 28 agosto 1961.

Ora l'imponente costruzione, in stile romanico moderno, contiene all'interno, nella cappella di sinistra, vicino all'altare maggiore, la dolce figura di Maria, che ha superato tante difficoltà pur di giungere intatta fino ai nostri giorni per ricordarci il suo ruolo materno d'intercessione presso Dio.

Nella cappella di destra, invece, è venerata l'immagine di Gesù Misericordioso così come apparso alla suora polacca santa Faustina Kowalska. I Padri Francescani, che reggono dal 1923 Santuario e parrocchia, hanno diffuso questa de-



vozione proprio da S.Vito, primo punto di riferimento, fuori dalla Polonia, per i devoti di sr.Faustina. Ecco perchè il luogo si chiama "Santuario della Madonna di Rosa e di Gesù Misericordioso"

Da ammirare nelle due cappelle e in tutte quelle laterali i bellissimi mosaici, opera di artisti locali formati nella vicina Spilimbergo dove esiste dal 1921 la rinomata scuola dei Mosaicisti del Friuli. Molto interessante è pure la Via Crucis, sempre a mosaico, insolita per la particolare presentazione delle diverse stazioni, rese luminose dall'uso di tante tessere dorate. Dietro l'altar maggiore si staglia un'imponente Crocifissione in marmo bianco, semplice nelle linee e nel gioco di luce sui tre personaggi che la compongono, quasi a significare che Maria, comunque, è solo la chiave per arrivare a Gesù, ma è Lui il centro di tutto.

Dopo aver assistito alla S.Messa delle 11.30 e aver ascoltato le esaurienti spiegazioni di un frate finalmente disponibile, siamo ripartiti per la vicina località di Ramuscello e lì, all'Hotel Perla, abbiamo gustato un ottimo pranzo a base di orzetto alla zucca, garganelli al sugo d'anitra, verdure e ar-

rosto squisiti, dolce panna cotta, ottimi vini e acqua a volontà, in un clima di amicizia e serenità molto apprezzato da tutti...perfino dal proprietario dell'albergo!

Nel pomeriggio, visto che il tempo a disposizione c'era, abbiamo fatto una breve sosta di un'oretta a Pordenone, cittadina di antica origine, con un duomo ricco d'arte e di storia e un bellissimo campanile del Trecento, alto 72 metri! Qui, ogni ultima domenica del mese, si svolge un interessante mercatino dell'antiquariato, lungo il corso principale. Peccato non aver avuto più tempo per apprezzarlo come meritava!

Al ritorno, ripercorrendo la via dell'andata, poco trafficata, abbiamo attraversato la splendida zona di Valdobbiadene con i suoi vigneti distesi sulle colline circostanti, culla del prosecco doc.

Tra canti alla Madonna e altri più...laici, con la guida sicura e scorrevole di Pierre (autista levicense nonostante il nome) e con l'attenta regia della Mariota (buone le caramelle senza zucchero!) abbiamo raggiunto rapidamente Borgo, dove sono scese le prime pellegrine, e poi Olle tra saluti e auguri di ritrovarci tutti "alla prossima"! Ah, e il tempo? Gli ombrelli, grandi e piccoli, sono rimasti asciutti e questo, date le premesse del mattino, è stato quasi ...un miracolo!!

"NA STRANA BUSA" (parte 2°)

Correva l'anno 1929, in una di quelle estati di una volta dove le stagioni erano stagioni e dove, nonostante nessuno parlasse di crisi, sulle tavole vi era abbondanza solo di patate, polenta e fame.

Maria aveva appena 8 anni e si godeva la sua fanciullezza con quei giochi che oramai sono scomparsi e che si trovano solo nei racconti dei nonni e nelle fiabe. Casa sua,





dentro lo "spiazzo delle Guglielmine", via traversa di Via Volpi, era frequentata da molta gente, ma quell'anno fecero comparsa più figure del solito.

Nonostante la guerra fosse finita da più di un decennio, questo nostro territorio del fronte, stava ancora rimarginando le ferite, poco aiutato da un'economia di sussistenza, ma supportato dalla forza di volontà della gente. I contadini, dopo aver rattoppato al meglio le stalle e le case avevano dissodato i campi ricoprendo le buche e ricomponendo le "masiere" dilaniate dalle bombe. Era consuetudine inserirvi quelle inesplose considerandole posti sicuri, come per altro lo erano i buchi dei gelsi per le cartucce e gli ordigni bellici minori.

Maria Tomio (classe 1921) ricorda bene quel periodo e specialmente quei giorni; ricorda i commissari e gli artigiani che usarono la sua casa come quartier generale e ricorda che, oltre al disinnescamento degli ordigni, fatto con giornaliera regolarità, fu detto ai membri della sua famiglia che il giorno seguente alle ore 11.00 avrebbero sentito un boato. Maria, con una consapevolezza notevole per la sua età, per condividere quella inusuale esperienza, chiamò a casa la sua amica Marta (Armellini n. 1922 m. 2002). Sua madre le invitò a pregare che nessuno si facesse male e loro, con l'innocenza che contraddistingue i bimbi, recitarono l'Ave Maria urlando, come se la voce alta facesse arrivare meglio la loro preghiera su nei boschi.

Alle ore 11 il boato.

Il giorno prima si era fatta caccia grossa di bombe che erano state stoccate e fatte brillare in un unico sito ai Vanezzi. L'esplosione, che sentirono tutti i paesani, fu forte, ma fu attutita dalla vegetazione e dalla distanza.

Oggi ciò che rimane di quel giorno rumoroso è un'enorme buca silenziosa in mezzo al verde che ai più non dice niente, ma che avrebbe una storia lunga un giorno da raccontare.

Rosso W.

OFFERTE

Per la chiesa

N.N 20 euro, N.N 20 euro, N.N 20 euro,

Per il Gruppo missionario

Parenti e amici di Olle in memoria di Arturo Rizon 50 euro.

Castelnuovo



PROCESSIONE DEL VOTO

"In quel memorando settembre le piogge avevano talmente ingrossato il torrente Maso da creare un serio pericolo per tutte le case poste a mattina della parrocchiale..."

Sono passati 130 anni da quella notte tra il 16 e il 17 settembre 1882 in cui il Capo della Pubblica Amministrazione, in nome di tutto il popolo, invocava la Madonna affinché il paese venisse risparmiato ed emetteva il voto di far celebrare una messa cantata, di prendere parte alla solenne processione e di offrire un cero nella ricorrenza della Vergine Addolorata che cade appunto il 16 settembre.

Anche quest'anno, con la presenza del sindaco Lionella Denicolò e dell'Amministrazione comunale, la comunità di Castelnuovo si è riunita per rinnovare il voto e ringraziare per lo scampato pericolo.

Nell'omelia così si è espresso il parroco don Mario Busarello.

"Quest'anno celebriamo la memoria della beata Vergine Addolorata e la memoria del voto fatto da chi ci ha preceduto e ha vissuto un momento drammatico della vita di questa comunità, celebriamo tutto questo all'inizio dell'anno della fede, l'anno in cui siamo invitati a riflettere in modo particolare sulla fede per riprendere poi con speranza rinnovata questo pellegrinaggio. La fede è sempre stata la prova più grande per tutti quelli che hanno preso sul serio Dio e il vangelo. E lo è ancora di più per il nostro tempo."

NONNA RINA HA 90 ANNI

Il 13 agosto scorso Cesarina Dallebaste ha festeggiato il 90° compleanno in compagnia del figlio Gustavo, della figlia Fiorenza, della nuora, del genero, dei quattro nipoti e dei quattro pronipoti.

Rina, finchè la salute lo ha permesso, è stata parte attiva nella vita della nostra comunità. Appassionata di teatro, ha promosso e sostenuta l'attività della filodrammatica, recitando lei stessa in farse e commedie dialettali. Si è dedicata alla raccolta di proverbi, detti e tradizioni del nostro paese. Ad una età in cui molti avrebbero tirato i remi in barca, ha raccolto la sfida di far parte dell'Amministrazione comunale come assessore alla Cultura.

Per tutto questo ci uniamo all'augurio che le viene rivolto dai famigliari.

*"Il compleanno è un grande evento:
di 'sti giorni ancora cento
è l'augurio senza pari
che ti fanno i tuoi cari."*

ANAGRAFE

Battesimi

VERONICA LIRA di Daniele e Silvia Floriani
NOEMI FANTE di Matteo e Elisa Dalledonne

Defunti

POMPEO AGOSTINI di anni 86



OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Veronica Lira, euro 30
In occasione del battesimo di Noemi Fante, euro 30
In memoria di Pompeo Agostini, i famigliari euro 150

Per la lega per la lotta contro i tumori:

In memoria di Pompeo Agostini il reparto di odontoiatria dell'Ospedale S. Lorenzo: euro 155.

Marter



IN RICORDO DI MARIA SLOMP

Grazie di cuore, da parte dei familiari di Maria Slomp vedova Broilo, a tutte le persone che ci hanno accompagnato e sostenuto durante la sua malattia e morte. In occasione del funerale sono stati raccolti 836 euro che contribuiranno a migliorare un pochino la vita delle donne e dei bambini che vivono nella missione di padre Egidio Pedenzini nel nord del Kenya.



ANAGRAFE

Battesimi:

Teverini Leonardo di Yari e Zurlo Isabella, nato il 16 marzo 2012 e battezzato il giorno 08 settembre 2012.
Fietta Leonardo Pietro Armando di Christopher e Slomp Valentina, nato il 15 giugno 2012 e battezzato il 23 settembre 2012.

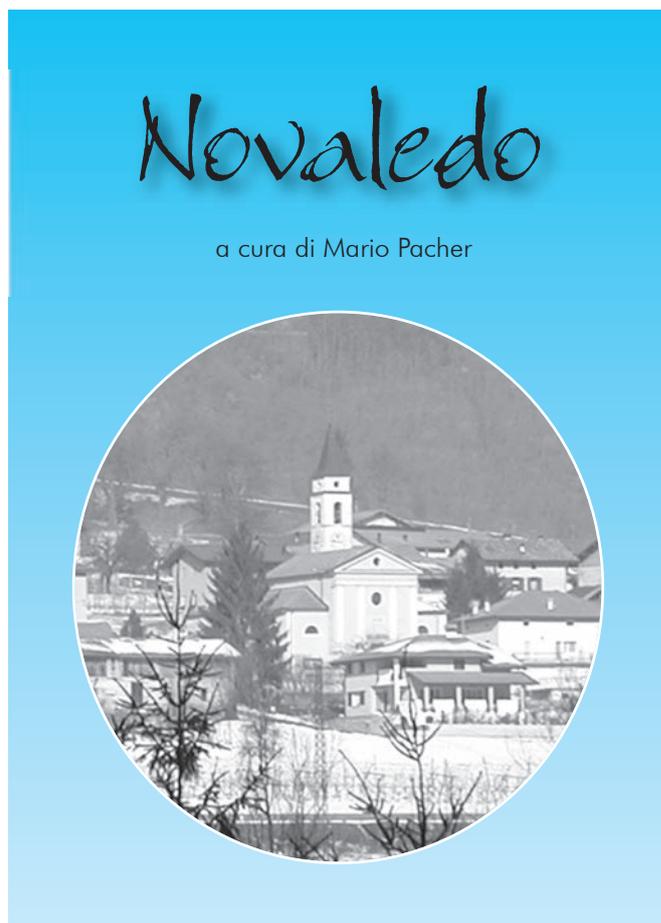
Matrimoni:

Teverini Yari con Zurlo Isabella, 08 settembre 2012

Defunti:

Slomp Maria vedova Broilo, deceduta il 10 settembre 2012

Puecher Albino, scomparso il 26 settembre 2012



OFFERTE

In occasione di matrimonio e battesimi 150 euro.
Pro sala Acli 200 euro.



UN CALOROSO SALUTO A DON LUIGI ROAT

Don Luigi Roat, parroco di Novaledo dal 1996, ha celebrato domenica 30 settembre scorso la sua ultima Messa in parrocchia. In una pieve particolarmente gremita di fedeli e di rappresentanti delle maggiori associazioni del



Il vicesindaco Diego Margon premia don Luigi a nome delle associazioni del paese



I presenti alla festa dei Campregheri

paese, il sindaco Attilio Iseppi ha ringraziato don Luigi a nome dell'intera comunità per la sua lunga ed operosa attività pastorale, mentre il vicesindaco Diego Margon gli ha usato parole di gratitudine a nome di tutte le associazioni che operano nel volontariato locale. Don Luigi è stato aggregato al decanato di Levico e andrà ad abitare nella sua casa a Brenta di Caldonazzo. Novaledo passa così sotto le direttive di don Augusto Pagan, parroco di Roncegno che oltre a Ronchi e S. Brigida dovrà, d'ora in poi, prendersi cura anche delle parrocchie di Marter e di Novaledo. Novità anche per le celebrazioni eucaristiche. Novaledo con-

tinuerà ad avere la Messa domenicale che sarà però alle 10,45 anziché alle 10 come da antica tradizione. Non ci sarà più la Messa del sabato sera, mentre restano confermate le celebrazioni mattutine di alcuni giorni feriali.

FESTA DEI CAMPREGHERI

Buona partecipazione anche in questa edizione della festa del rione Campregheri. Un appuntamento che si ripete



I partecipanti alla gita-pellegrinaggio

ormai da tanti anni e che sempre viene organizzato dagli abitanti di quella via, al fine di trascorrere alcune allegre ore in amicizia e anche per dare il benvenuto ai nuovi residenti. Una cinquantina i partecipanti che sono stati ospitati tutti in una grande sala nella casa di Domenico Frare, dove è stato servito un piatto tipico locale preparato sul posto dagli stessi residenti. Presenti anche il sindaco Attilio Iseppi e il parroco don Luigi Roat che hanno elogiato l'iniziativa, che vuole essere pure motivo di aggregazione fra le persone. La serata è poi proseguita allegramente con la musica del fisarmonicista Pierino.

PELLEGRINAGGIO

Un intero pullman di persone soprattutto della terza età di Novaledo ma anche da fuori, guidate dal presidente dei pensionati Romano Agostini, hanno partecipato alla gita-pellegrinaggio con meta Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, paese natale di Papa Giovanni XXIII^o. In quella cattedrale il nostro parroco don Luigi Roat ha celebrato una Santa Messa e, al termine, tutti si sono accostati al pranzo collettivo preparato presso il ristorante La Casa del Pellegrino. Nel viaggio di ritorno il gruppo ha fatto tappa a Gussago, in provincia di Brescia, per una merenda presso l'abitazione di Ruggero Dallapiccola.

APPUNTAMENTI IN TEATRO

Ricordiamo alcuni appuntamenti in programma presso la sala polivalente di Novaledo.

Sabato 27 ottobre prossimo la Filodrammatica Levico metterà in scena la commedia "la fadiga de capirse". Sabato 3 novembre, sempre la Filo di Levico, rappresenterà "franzestein", mentre sabato 10 novembre, ancora la Filo Levico, presenterà l'opera teatrale "El belo, el brutto, el cativo". Sabato 24 novembre verrà proiettato il film girato a San Osvaldo "La guerra di Piero".

Tutti gli appuntamenti inizieranno alle ore 20 e 30.

Roncegno



S. Brigida



«La fede in Dio (...) è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. È il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi.»

Dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2012.

UNITÀ PASTORALE SS. PIETRO E PAOLO

Domenica 21 ottobre con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Vicario d. Lauro Tisi, nella chiesa di Roncegno alle ore 15,30 verrà istituita l'Unità Pastorale ss. Pietro e Paolo.

Don Luigi Pezzi ha proposto tale denominazione per questa nuova realtà nella quale le nostre comunità cristiane di Ronchi, Santa Brigida, Roncegno, Marter e Novaledo si trovano riunite.

La preziosa pala nella chiesa di Roncegno, opera di Francesco Guardi, rappresenta questi ss. Patroni nella Gloria: realtà di comunione con Dio ed i fratelli di cui il vangelo ci indica il cammino e la cui parola efficace ci rende capaci di percorrerlo.

LA PALA DEL GUARDI

Pochi in Roncegno si sono resi conto che la preziosa tela del famoso pittore Guardi è stata sostituita da una foto...! Infatti venerdì 5 ottobre 2012, nel Castello del Buon Consiglio di Trento, è stata aperta al pubblico la mostra "Francesco Guardi nella terra degli avi. Dipinti di figura e capricci floreali" con la presenza della nostra pala.

In occasione del terzo centenario della nascita dell'artista veneziano (Venezia, 5 ottobre 1712), la Soprintendenza per i Beni Storico-artistici della Provincia autonoma di Trento con la collaborazione del Castello del Buonconsiglio commemora il pittore di origini trentine.

La prima notizia dell'attività di Francesco Guardi si riferisce a una serie di copie da celebri dipinti antichi, eseguite nel 1731, assieme al fratello Antonio, per la nobile famiglia Giovanelli. A questa data la bottega dei Guardi proseguiva nel solco dell'attività inaugurata dal padre Domenico.

Dopo le prime comuni esperienze nell'ambito della bottega familiare, le carriere dei due fratelli si dividono e prendono direzioni diverse: mentre Antonio continuerà a dedicarsi, con esiti di altissima qualità, alla pittura di figura, Francesco si volgerà, sull'esempio di Canaletto, al vedutismo, genere di più larga fortuna, che il pittore saprà interpretare con geniale originalità, eclissando per lungo tempo la personalità del fratello, rivalutata solo in epoca recente.

Il legame con il Trentino rimarrà tuttavia vivo: sarà infatti lo zio don Pietro Antonio Guardi, parroco di Vigo di Ton, a commissionare alcuni dipinti a soggetto sacro ai due nipoti. Di questa importante e rara attività si conservano in Trentino i più significativi esempi: le lunette con l'Apparizione dell'angelo a san Francesco d'Assisi, e la Lavanda dei piedi nella sagrestia della parrocchiale di Vigo di Ton (1738), Santo in adorazione dell'Eucarestia (San Norberto) in Castel Thun (firmato sul verso) e **la pala dei Santi Pietro e Paolo nella parrocchiale di Roncegno (1775).**



Nelle lunette di Vigo di Ton, eseguite nel 1738 in collaborazione con il fratello Antonio, emerge, per la prima volta, un altro importante filone di attività di Francesco, sul quale la critica si è a lungo dibattuta, ossia la produzione di nature morte di fiori, che innova i modelli delle note composizioni floreali di Margherita Caffi ed Elisabetta Marchioni, innalzandoli a una delle più alte espressioni di tale genere. Questo ambito di attività incontrerà un successo di pubblico crescente nel corso del Settecento, ma a fronte della considerevole produzione della bottega, o degli imitatori, rarissime sono le nature morte riconducibili con sicurezza alla mano di Francesco Guardi.

Nella terra degli avi è dunque presente uno dei nuclei più importanti e universalmente noti di questi grandi interpreti della pittura veneziana del Settecento. **La ricorrenza del terzo centenario della nascita di Francesco Guardi costituisce perciò l'occasione per offrire al pubblico l'opportunità di ammirare una serie di capolavori del maestro** che sono stati oggetto di interventi di restauro in alcuni casi e di campagna di indagini tecnico-scientifiche appositamente im-

postata e coordinata dalla Soprintendenza per i Beni Storico-artistici: ne risulta una mostra che, apportando nuove conoscenze alla produzione dei Guardi in terra trentina, si ricollega idealmente alla storica esposizione guardesca del 1949, organizzata a Trento da Giuseppe Fiocco e Rodolfo Pallucchini, fra i massimi studiosi della pittura veneziana, e a quella allestita a Castel Caldes nel 1993, per le celebrazioni del secondo centenario della morte del pittore, con catalogo a cura di G. Romanelli, A. Dorigato, E. Mich. L'attuale iniziativa, posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, è collegata con la grande esposizione che il Museo Correr di Venezia dedicherà a Francesco Guardi dal 28 settembre 2012 al 6 gennaio 2013 e, in virtù della collaborazione fra le due mostre, sono previste apposite agevolazioni sui rispettivi biglietti di ingresso.

Orari della mostra di Trento, al Castello del Buonconsiglio:

dal 6 ottobre al 18 novembre ore 10 – 18;
dal 20 novembre al 6 gennaio 2013 ore 9.30 – 17.

OTTOBRE MISSIONARIO

Anche quest'anno il Gruppo di animazione missionaria ha chiuso l'attività con la preparazione e vendita dei biglietti per le Prime Comunioni di alcune parrocchie della Valsugana. In particolare sono state coinvolte le comunità di Caldonazzo, Novaledo, Levico, Borgo e Segonzano, oltre, naturalmente, alla nostra parrocchia di Roncegno. L'iniziativa ha ottenuto un introito di 1.760 euro destinati al progetto profughi di padre Mario Benedetti in Sudan.

Un riconoscimento va fatto a tutte le mamme e catechiste di tutte le parrocchie che hanno collaborato e partecipato alla proposta, con particolare attenzione alle volontarie di Roncegno che, come sempre, collaborano



Padre Mario Benedetti ospite del Gruppo missionario di Roncegno

Orario sante messe festive nell'Unità pastorale ss. Pietro e Paolo

Sabato

h 18,30 : Ronchi

h 19,45 : Roncegno

Domenica

h 8,30 : Casa di Riposo –Roncegno

h 9,30 : Roncegno

h 10,00 : Marter

h 10,45 : Novaledo

h 19,30 : Marter

attivamente con il Gruppo di animazione missionaria. Nel mese di agosto abbiamo provveduto ad inviare 4.500 euro all'indirizzo di padre Mario, frutto delle varie attività del gruppo e con grande apporto del Fondo di Solidarietà sempre attivo in Cassa Rurale.

Per l'Ottobre Missionario il gruppo ha pensato di esporre e valorizzare in Chiesa le risposte ritenute più avvincenti del questionario sulla fede divulgato l'inverno scorso presso la nostra Comunità. Non mancherà, in occasione della festa della castagna, il mercatino Missionario che si terrà presso l'Albergo Roncegno.

IL CIRCOLO "PRIMAVERA"

● APPRODA A CAORLE

Sabato 22 settembre scorso, la stupenda cittadina di Caorle, affacciata sul mare Adriatico a nord-est della laguna di Venezia, ci ha permesso di trascorrere sul finire dell'estate una pregevole giornata al mare. La nostra visita



non poteva prescindere da un'escursione al santuario della Madonna dell'Angelo, punto d'incontro tra il lungomare di levante e quello di ponente, e da una puntata al duomo, con il suo caratteristico campanile cilindrico risalente al 1038, prima di dedicarci al principale punto d'attrazione, il mare e la sua morbida spiaggia, intervallato dalla degustazione di un menu a base di pesce per i più "marini" dei soci e di carne per quelli più nostrani. Tante sono le cartoline ed i souvenir a base di salsedine che ci siamo portati al seguito a ricordo di una giornata veramente "solare" ed ancora estiva.



● ACCOGLIE CALOROSAMENTE GLI OSPITI PRAGHESI

Il nostro circolo, attraverso il suo direttivo, ha promosso e organizzato in data 18 settembre un simpatico e caloroso incontro di benvenuto con i seniores attivi di Praga 6, già gemellati con il nostro Comune, dispensandolo di dolci tradizionali, parampampoli e tanta allegria, il tutto molto apprezzato dai nostri ospiti

Franco Fumagalli

ORATORIO

ALLA COPPIA BROILO-GAIOTTO la "COPPA ESTATE" DI CALCETTO BALILLA

I vincitori della Coppa Estate 2012 di calcetto balilla a coppie, svoltasi presso l'oratorio nel mese di settembre, sono risultati Magdalena Broilo e Vittorio Ghiotto.

Seconde a pari merito le coppie Celli Nino - Fumagalli Mauro e Hoffer Fabrizio - Giovannini Enrico.

Seguono le coppie Conci Luca - Zadra Pupo; Fumagalli Franco - Giovannini Enrico; Giovannini Sebastiano - Centellegher Filippo; Conci Mattias - Tondin Dino e Corn Stefano - Fedele Claudio a pari merito.

Complimenti ai vincitori e un bravo a tutti i partecipanti.

Franco Fumagalli

ANAGRAFE

BATTESIMI

Domenica 9 settembre, nella chiesa di Santa Brigida, i gemellini Davide e Nicolò Cappello, nel giorno del loro primo compleanno, hanno ricevuto il dono del Battesimo ed i loro genitori, Laura e Francesco, il Sacramento del Matrimonio.

Nella comunità di Roncegno abbiamo accolto e battezzato Joele Del Bue di Stefano e Anna, e Mattia Hoffer, di Fabrizio e Barbara.

MATRIMONI

Calzolari Marco e Ghioni Anna Maria, Frainer Alessandro e Trentin Romina, Rasom Luigi e Nervo Mariapia sono le coppie che nel mese di settembre hanno celebrato il loro matrimonio nella nostra bellissima chiesa di Roncegno.

DEFUNTI

Aldo Pattaro di anni 86 è deceduto a Trento il 20 settembre 2012.

I famigliari ringraziano quanti hanno voluto bene al fratello Aldo e, in mille maniere, hanno manifestato loro affetto e solidarietà.

OFFERTE

Per la manutenzione degli edifici parrocchiali, in occasione di funerali e sacramenti, sono stati offerti € 550.

Ronchi



vole spostate dal vento, i giochi di luce creati dai raggi del sole infiltrati fra gli alberi, i fiori, gli animali... si innamorò della natura, un amore che porta nel cuore ancora oggi e rivive ogni volta che guarda un tramonto, un'alba, gli alberi d'autunno, le montagne. Divenuta donna giunse l'ora di un altro amore, quello per Albino, il marito, e i suoi tre figli Silvana, Claudio e Walter ai quali dedicò la sua vita. Sono nati poi i nipoti che ha visto crescere e diventare grandi. E così, fra gioie e dolori, sono passati gli anni, fino ad arrivare a festeggiare, in buona salute e circondata dalla presenza della sua numerosa famiglia, i 90 anni! Una festa a sorpresa meravigliosamente riuscita che ha regalato alla nonna una giornata intensa di emozioni ed affetto. Con tutto il nostro amore un grazie di cuore Cele per tutto quello che sei: una donna meravigliosa, forte, dolce, generosa, spiritosa e incredibilmente simpatica.

La tua famiglia!

SAGRA DELL'ADDOLORATA

Con una bellissima celebrazione animata dai canti del Coro parrocchiale di Ronchi con la collaborazione del Coro parrocchiale di Roncegno, la comunità cristiana di Ronchi si è riunita in festa domenica 16 settembre per fe-

AUGURI CELE



In una lontana mattina d'autunno, il 2 ottobre del 1922, nasceva a Castagné, una piccola frazione di Torcegno, Celestina, la primogenita di mamma Assunta e papà Vittorio. Era una bambina sana, forte e obbediente. Fin da piccola aiutava i suoi genitori portando al pascolo gli animali e, quando si trovava in montagna, adorava sdraiarsi sul prato e, con le mani dietro la testa, ascoltare i suoni del bosco ma soprattutto osservare il movimento delle nu-



steggiare Maria Addolorata. Nell'omelia don Augusto ha sottolineato più volte l'importanza di continuare a fare comunità, di aiutarci gli uni con gli altri anche nei momenti di difficoltà. In seguito ha poi ricordato tutte quelle persone e associazioni che con il loro volontariato, sono le pietre vive del nostro paese che lo rendono più bello ed accogliente. Nelle preghiere si sono ricordati anche coloro che vivono nella malattia e nella solitudine; inoltre un pensiero particolare è stato rivolto agli anziani di Ronchi che soggiornano nelle varie Case di Riposo.

A celebrazione terminata, gli Alpini di Ronchi hanno organizzato un piacevole momento conviviale sul sagrato della chiesa.

Anche quest'anno, la festa della sagra è stata anticipata dai bellissimi suoni del Campanò che, grazie alla bravura del signor Giulio Nervo, ha animato per una mezz'ora il pomeriggio di quel sabato. Un ringraziamento va al signor Giulio Nervo per l'esecuzione di questo incantevole suono con le campane.

PENSIONATI A PADOVA

Il Circolo Comunale Pensionati ed Anziani di Ronchi ha organizzato per la giornata di sabato 1 settembre una gita-pellegrinaggio a Padova. Partiti da Ronchi con il pullman, il gruppo è arrivato nella città veneta in tarda mattinata dove ha potuto assistere alla Santa messa svoltasi nella basilica di sant'Antonio. A celebrazione ultimata, il Circolo si è riunito presso la mensa dei ferrovieri per consumare il pranzo. Nel pomeriggio il pullman si è diretto in provincia di Padova per far visita alla signora Pia Lenzi,

originaria di Ronchi, la quale ha accolto a braccia aperte i suoi compaesani.

A visita terminata una parte del gruppo ha fatto visita all'orto botanico, un'area verde nel cuore di Padova allestita e ben curata dall'università locale, dove sono presenti un grandissimo numero di piante provenienti da tutto il mondo.

Il Circolo ricorda che da qui al termine dell'anno sono in programma diverse iniziative: il 27 ottobre la festa dei compleanni, a novembre un incontro formativo con un medico della zona e a dicembre la tombolata natalizia.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

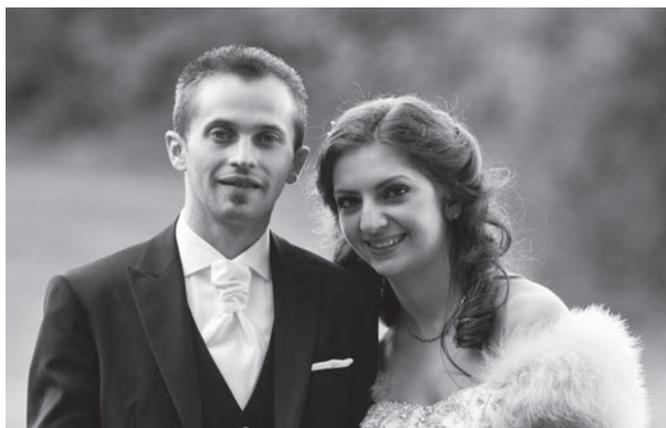
Domenica 30 settembre, durante la Santa messa, hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio Anna Maria Burlon e Corrado Ueller. Ai coniugi Ueller gli auguri di tutta la nostra comunità!



Sabato 6 ottobre, nel corso dell'Eucarestia, hanno reso grazie al Signore per il loro 30° anniversario di matrimonio Emanuela Pompermaier e Lorenzo Trentin. A loro i nostri migliori auguri per questo bel traguardo!



Lo scorso 15 ottobre hanno festeggiato il loro primo anno di matrimonio Dolly Lenzi e Gianfranco Smider. Anche a loro gli auguri di tutta la comunità di Ronchi per questo primo anniversario!



CORETTO: CANTI CON NOI?

Eccoci qua! Anche quest'anno saremmo lieti di animare le Sante Messe in compagnia del Coretto, il "Coretto Petali dell'Amore".

Infatti sappiamo che il Coro non riesce ad essere disponibile per ogni celebrazione, e sappiamo anche che è molto più bello e stimolante per tutti partecipare ad una liturgia cantata: sia per chi canta, che per chi ascolta.

Abbiamo però bisogno della partecipazione dei bambini e ragazzi delle elementari, medie, superiori...

Chiunque sia disponibile, chiunque abbia passione per il canto e voglia passare una mezz'oretta in compagnia durante le prove settimanali. Altrimenti il progetto ovviamente non può andare in porto nella maniera che vorremmo!

Per il momento animeremo l'Eucarestia del sabato, senza fare le prove, direttamente durante la Messa, quindi basta presentarsi in Chiesa. Poi, una volta formato un gruppetto di partecipanti, potremo accordarci anche per una mezz'ora di prove una volta alla settimana!

Eliana

RINGRAZIAMENTO



"Il 2012 è un anno importante per la nostra comunità: si festeggia infatti il quarantesimo anno di fondazione della scuola dell'infanzia del paese.

Da 40 anni i piccoli di Ronchi si divertono e crescono guidati sapientemente dalla maestre (Maria Rosa su tutte)

e tutto il personale non didattico e dirigenziale che svolge un lavoro silenzioso ma altrettanto importante.

Vogliamo noi tutti genitori e bambini ormai adulti, ringraziare la signora Germana Ganarin che per molti anni ha ricoperto un ruolo importante per l'esistenza, crescita e lo sviluppo della scuola dell'infanzia".



ANAGRAFE

Battesimi

26 agosto: Marysol Selmo, di Christian e Silvia Ganarin;

26 agosto: Jordan Selmo, di Christian e Silvia Ganarin;

02 settembre: Matteo Rizzon, di Michele e Mery Pagan;

Telve



8 SETTEMBRE: CELEBRAZIONE DI MARIA BAMBINA

In occasione della celebrazione di Maria Bambina, l'effigie della medesima è stata esposta sull'altare laterale della chiesa laterale. Don Livio ha presieduto l'eucaristia, alla quale hanno partecipato numerose delle nostre suore di Telve. Durante l'omelia ha augurato buon compleanno alla Madonna ed ha affermato che la coppa d'oro che viene conferita al migliore allenatore, meritava di essere data anche alla Madonna come allenatrice e guida nel cammino della vita spirituale di ciascuno di noi. Alla fine della celebrazione è stata data una speciale benedizione ai bambini che si sono recati - presso il prezioso simulacro concesso dalle suore - per uno speciale saluto a Maria Bambina. Ci auguriamo che possa ripetersi tale liturgia anche nei prossimi anni, vista la grande partecipazione di bambini accompagnati dalle rispettive famiglie non solo di Telve ma anche dei paesi limitrofi.

SAGRA DI SAN MICHELE

MOSTRA DI OGGETTI SACRI

L'allestimento disposto in chiesa arcipretale, in occasione della sagra di san Michele il 30 settembre 2012, ha avuto

come tema "La Liturgia attraverso oggetti sacri". Hanno primeggiato la Sacra Scrittura (in lingue ed edizioni diverse) e i Libri liturgici (Rituale, Graduale...), assieme ad una nutrita raccolta di vecchi e preziosi libercoli per le orazioni e per l'espressione della devozione popolare; sono stati esposti numerosi arredi (nomenclatura e funzione) che normalmente vediamo usare dal celebrante durante il rito dell'Eucaristia o dei Sacramenti, inoltre, è stato possibile toccare con mano i vari paramenti sacri, secondo i diversi colori dell'anno liturgico. Un percorso semplice attraverso sintetiche descrizioni e segnatura, attraverso segni e simboli sacri, quelli propri della Liturgia della Parola, della Liturgia delle Ore e della Liturgia Eucaristica. Quest'ultima ha trovato spazio per testimoniare il primo incontro (i "ricordi" della Prima Comunione) ed anche l'ultimo (i Messali delle Esequie), nonché per dare la possibilità di sfogliare superate pubblicazioni (ante Conc. Vat. II) sulla Settimana Santa.

I visitatori hanno avuto il volto di gentili signore che bisbigliavano, di amorevoli nonne che sussurravano nelle orecchie ai piccoli nipoti, di molti uomini che, tolto il cappello, hanno diretto prima di tutto lo sguardo al tabernacolo, segno della vera fonte e culmine della Liturgia.

Iolanda Zanetti

CAMPANÒ DI SAN MICHELE

Cari Telvati, quest'anno a san Michele avete sentito un campanò diverso da quello degli anni scorsi. Come spesso succede, quando c'è una cosa nuova si rimane



un po' perplessi, ma poi ci si fa l'abitudine, in questo caso bisogna farci l'orecchio! Io ho cercato di eseguire una melodia usando tutte e sei le campane a disposizione. Si è un po' limitati, non si possono fare molti motivi musicali, però a Telve siamo messi meglio rispetto ad altri paesi: la chiesa di Bieno, ad esempio, ha solo tre campane. Nella nostra chiesa, pur avendo la comodità di suonare in sagrestia, infatti le campane sono comandate elettronicamente attraverso una piccola tastiera a sei tasti, i suoni (i batocchi) rispondono però abbastanza lentamente, in maniera ritardata. A Telve di Sopra, dove usano il sistema tradizionale tirando delle corde collegate ai batocchi direttamente su, sul campanile, riescono ad andare più velocemente. Comunque, vi dicevo che abbiamo sei campane, intonate (circa) su una scala di Mi bemolle; ma, per farmi capire meglio, è come avere una scala di Do senza le note Mi e Si, quindi: Do-Re-Mi-Sol-La-Do alto. Con queste note è impossibile suonare una melodia completa tra quelle religiose tradizionali. Il "Christus vincit" ad esempio l'ho dovuto leggermente modificare. Qualche motivo che io eseguo da qualche anno mi è stato cantato direttamente dalla zia Lisetta (Zanetti Elisa, 92 anni); hanno nomi strani come "Polenta e tonco" ma c'è anche "San Vigilio" e così via. Per finire vi dirò che l'ultimo motivo nuovo che avete ascoltato quest'anno si caratterizza per avere una gamma ampia, spazia in poco tempo tra le note dell'ottava ed ha un andamento abbastanza cadenzato; ma qui c'è la sorpresa: è una melodia che ha due strofe e ritornello. Contemporaneamente alla musica ho scritto delle parole che sono diventate una piccola preghiera a

san Michele (accetto le critiche da parte di don Antonio o di don Livio!). Ecco le parole per la musica del campanò di san Michele:

Arcangelo Michele, tu che sei sì tanto caro a noi
 proteggi i devoti tuoi
 e scaccia il malvagio

O Principe degli angeli
 prescelto dal Signore in ciel
 diffondi a Telve Carità
 Giustizia, Fede e Pace

Rit: Preghiamo San Michele
 Cantiamo a San Michele
 Maria e San Michele
 Per sempre uniti a noi

Non so se l'anno prossimo avremo occasione di cantare questa preghiera, oltre che suonare il campanò di san Michele.

Ciao a tutti

Nello Pecoraro

ANAGRAFE

Matrimoni a Telve

1.9 Tomedi Stefano con Dalcason Lucia

8.9 Giuliani Dante con Menegoni Isabella



IN MEMORIA DI SUOR ANNETTA PEDRON di anni 88



Nacque a Tezze di Grigno in una famiglia poverissima. Nell'esperienza di questa sua povertà si trovano le radici profonde della sua vocazione: donare sollievo a chi soffre ed è povero. Spinta da questo desiderio a 19 anni è entrata fra le suore di carità di Maria Bambina. Ha operato in particolare nei settori dell'infanzia e dei convitti per studenti, lasciandosi guidare da un grande amore per le persone che le venivano affidate e dai principi della fede, perché ognuna crescesse e si sviluppasse secondo il progetto del Padre. Pur molto gracile di salute, non si risparmiò mai nel lavoro e per la sua bontà e disponibilità era amata da tutti.

IN MEMORIA DI SUOR GIUSEPPINA BEBONI di anni 88



Mentre tutte le suore di Maria Bambina si preparavano a celebrare la natività della loro amata Protettrice, a suor Giuseppina lo Sposo Gesù preparava una lieta sorpresa: la celebrazione delle nozze eterne nel suo Regno, accanto al "dolce Bambina" e alle due sorelle suore che da tempo l'attendevano. Insieme ora, per tutta l'eternità elevano a Dio il "canto nuovo", permesso solo ai vergini.

a cura delle suore di carità di Maria Bambina



Carzano



A 95 ANNI DAL "SOGNO DI CARZANO"

Alle volte ci si stupisce per un connubio che sembra in quel momento del tutto fuori luogo. Ci si chiede ad esempio come possa una fanfara bersaglieri, che per sua stessa caratteristica è un'autentica esplosione di note musicali particolarmente elettrizzanti, suggellare l'atmosfera di riflessione, di raccoglimento, di fede cristallina come quella che si respira nell'assistere alla celebrazione della Santa Messa.

Certo che può, ed è in effetti successo a Carzano, nel corso delle cerimonie indette nell'ambito del 2° Pellegrinaggio Cremisi tenutosi domenica 16 settembre, quando al termine delle celebrazioni eucaristiche nella chiesa parrocchiale, sul piazzale antistante la fanfara bersaglieri dell'Alpago e Ponte delle Alpi (Belluno) ha eseguito la dolcissima "Signore delle Cime", con la direzione davvero magica e partecipata del maestro Paolo Molaschi. È stato uno dei tanti momenti toccanti vissuti a Carzano nel corso di quella che avrebbe potuto risultare una cerimonia in tono minore, dopo che gli sforzi maggiori dal punto di vista organizzativo erano stati compiuti lo scorso anno, in occasione della dedica della chiesa parrocchiale a Tempio dei Caduti, con il concomitante avvio del Pellegrinaggio Cremisi, indetto proprio in questa occasione.



Dicevamo di una ricorrenza che poteva sembrare celebrata in tono minore e che invece ancora una volta ha messo in risalto lo spirito più autentico e genuino di questi incontri, lo spirito al quale e per il quale si è sempre ispirato e ha agito il "Comitato 18 settembre 1917" per trasformare nel tempo un fatto d'armi in un'occasione di amicizia e di fratellanza fra italiani e austriaci.

Anche le condizioni climatiche (soprattutto a confronto con quelle dello scorso anno...!) hanno contribuito all'ottima riuscita della cerimonia, che ha avuto il suo momento di spettacolarità quando hanno fatto ingresso nello schieramento dei partecipanti i Gonfalonieri dei Comuni di Borgo Valsugana, decorato di Croce di Guerra al V.M., e di Carzano e, a seguire, con gli Alfieri di corsa, i Medaglieri regionali dell'Associazione Nazionale Bersaglieri del Trentino Alto Adige e dell'Emilia Romagna e quelli provinciali di Verona e di Ferrara.

La stessa provenienza dei Medaglieri, nonché la presenza di varie autorità, Sindaci, rappresentanti delle Forze Armate e Associazioni d'Arma, sta a indicare come il "Sogno di Carzano" sia ormai entrato nel cuore di tante persone, "veterani" di Carzano o che arrivano per la prima volta in questa ridente località della Valsugana con il desiderio di onorare coloro che, soldati italiani e austro-ungarici, fecero dono del bene più prezioso, quale è la vita, per servire la propria Patria.

Al momento decisamente toccante e suggestivo dell'Alzabandiera, effettuato dal capogruppo ANA di Carzano Giulio Casagrande, con l'esecuzione congiunta dell'Inno di Mameli da parte delle Fanfare dell'Alpago e Ponte delle Alpi e di San Giorgio di Nogaro ha fatto seguito la



Santa Messa, rito basilare dell'intera "giornata". Celebrata con la solita intensa partecipazione dal parroco di Carzano don Antonio Sebastiani che - proprio con l'intento di ulteriormente sottolineare il significato più autentico del Pellegrinaggio - ha recitato parte delle preghiere, e dell'omelia, in italiano e in lingua tedesca, pronunciando parole e concetti molto profondi, di amicizia e di fratellanza fra i popoli e riferiti alla necessità imprescindibile della continua ricerca della pace. Il rito religioso è stato accompagnato con la consueta bravura dal coro parrocchiale di Carzano, mentre il presidente onorario dell'A.N.B del Trentino Alto Adige cav. Ferrarin e la rappresentante della Croce Nera Austriaca signora Wieser hanno letto una preghiera per i Caduti da loro stessi preparata.

Fuori, dopo la recita della "Preghiera dei Caduti" davanti alla lapide ricordo, si è svolto il momento in un certo senso "clou" della cerimonia con la benedizione del

Lauro della rinnovata Sezione bersaglieri "Valsugana", anche questo un segnale di vitalità e di continuità dei Bersaglieri e del loro desiderio di suggellare proprio in questa ricorrenza la rinascita di un nucleo cremisi. Sezione che è stata poi presentata dal suo presidente Alberto Ciola.

Quindi gli interventi oratori, particolarmente graditi anche perché concisi ma pieni di significato.

La serie dei discorsi è stata aperta dal Sindaco di Carzano Cesare Castelpietra, seguito dalla Presidente del Comitato 18 Settembre 1917 signora Degan, dalla rappresentante della Croce Nera austriaca signora Wieser, dal Presidente dell'A.N.B. del Trentino Alto Adige Magg. Guidolin, mentre

l'intervento di chiusura è stato pronunciato dall'Assessore provinciale alla Cultura dott. Panizza, a sua





volta componente del Comitato.

A questo punto il cerimoniale non poteva che prevedere la deposizione delle corone al Monumento ai Bersaglieri del 72° Battaglione, sfortunati protagonisti del "Sogno" unitamente ad altri commilitoni di altre Armi e Specialità, e al Monumento ai Caduti austro-ungarici, accomunati nello stesso combattimento con gli allora nemici italiani. Una terza corona, accompagnata dal corteo delle Autorità (particolarmente gradita la presenza del generale di Divisione Amedeo Sperotto), è stata quindi portata al cimitero, e deposta al Monumento ai Caduti di Carzano, mentre mazzi di fiori hanno onorato le tombe dell'allora Magg. Pettorelli Lalatta, artefice del "Sogno", e del Magg. Ramorino, comandante del 72° Bersaglieri.

Poi la sfilata dei rappresentanti delle varie Associazioni d'Arma intervenute alla cerimonia, accompagnata dalle fanfare presenti Infine il meritato pranzo.

È la cronaca di una giornata che serve, anche per chi non c'era, a sottolineare ancora una volta il profondo significato di questa ricorrenza e della cerimonia che la celebra: è inutile negarlo, tutti continuano a stupirsi di come un paese di poche centinaia di anime sia in grado di portare avanti un'iniziativa di tale portata, che ha ormai fatto conoscere Carzano ben oltre i suoi confini provinciali o regionali, cioè almeno in tutta Italia, oltre che in Austria. È il frutto del lavoro e della passione del Comitato i cui componenti, non stanno mai con le mani in mano, e alcuni di loro stanno portando avanti un lavoro di grande pregio e respiro in ambito storico – culturale.

Il merito è anche del sostegno dell'Amministrazione comunale e della Parrocchia di Carzano, della Provincia e della Regione, nonché della collaborazione delle Associazioni di volontariato e singoli volontari di Carzano, il cui appoggio non è mai venuto meno; e non è davvero poco.

Bers. Giorgio Verbi

Telve di Sopra



PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA

Sabato 15 settembre, nella chiesetta del Sassetto, è stata celebrata la Santa Messa in onore della Madonna Addolorata, cui la gente di Telve di Sopra è da sempre molto devota.

Durante l'omelia, don Antonio ci ha ricordato l'importanza di questa figura per l'umanità intera. È infatti alla Madre sofferente ai piedi della croce che Gesù ha affidato ognuno di noi, tramite il discepolo prediletto, Giovanni Evangelista. Maria è diventata la Madre di tutti e, di conseguenza, Ella soffre per noi e con noi, come qualsiasi altra mamma amorevole fa con i suoi figli.

La Madonna Addolorata è dunque il dono più grande che Cristo crocifisso ci abbia fatto. Al termine della celebrazione i Fanti hanno portato la statua della Vergine presso la chiesa parrocchiale, dove è rimasta fino a domenica 23 settembre, quando, dopo la Santa Messa, in processione solenne, sono stati invece gli Alpini a riportarla al "Sassetto".

Un grande grazie a quanti hanno contribuito alla riuscita di questi momenti: i Fanti, gli Alpini, il Coro parrocchiale, i Vigili del Fuoco che, con la loro collaborazione, hanno permesso le due processioni, e tutti coloro che hanno prestato un'opera forse meno visibile ma, non per questo, meno preziosa.

Cristina B.



Nel corso dell'anno c'è stato, a febbraio, il partecipato pranzo sociale. Nel mese di maggio ci siamo recati alla sala 'Depero' della Provincia Autonoma di Trento e a seguire, in visita presso il sito archeologico della Villa Romana di Mori.

Il 23 di settembre si è svolta la gita a Padova, con la Basilica del Santo e nel pomeriggio, quella visita a Villa Pisani, con il suo labirinto. Grande soddisfazione fra i quaranta partecipanti.

Non possiamo non ricordare anche la collaborazione con il "Gruppo Donne" in diverse iniziative, come la festa della donna, festa dei nonni e la Befana.

L'augurio finale per i pensionati e anziani, e per tutti, è quello di trovarci di anno in anno più numerosi e particolarmente attenti e stimolati dagli eventi, in modo da trovare all'interno dell'associazione quel "senso di insieme". Un saluto e un augurio, con l'auspicio per tutti, di un futuro sempre migliore.

Sergio T

GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Gli iscritti al gruppo pensionati e anziani di Telve di Sopra sono, per il corrente anno, 65: un numero importante per la nostra comunità. La volontà e l'auspicio dell'associazione è che si riesca a considerare l'invecchiamento e l'anzianità come un processo culturale – sociale, e che la persona anziana venga considerata come soggetto di risorsa, di potenzialità e non esclusivamente come oggetto di bisogni. Quindi coinvolgere gli anziani su iniziative volte non solo agli interessi personali ma a favore della comunità.

L'anno che sta per finire è stato, come al solito, interessante per via delle iniziative svolte.

A MALGA EZZE CON IL PROGETTO "SCUOLA E MONTAGNA"

Martedì 25 settembre se è svolta una giornata alla scoperta del territorio montano, con meta Malga Ezze, a quota 1954 m.s.l.m.

L'uscita è stata possibile grazie alla collaborazione tra il Comune di Telve di Sopra e l'Istituto Comprensivo Centro Valsugana, di cui fa parte la scuola primaria del paese, nell'ambito del progetto "Scuola e Montagna".

Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di far conoscere la





montagna ai ragazzi. Montagna intesa come risorsa, sia nel tempo ormai passato, sia nel tempo presente. Questo grazie alla salita a piedi verso la malga, in compagnia di persone che hanno vissuto, o vivono, a contatto con la natura, e che hanno raccontato le loro esperienze.

All'avventura hanno partecipato i bambini

della scuola elementare, gli insegnanti, genitori, nonni e amici che con zaino in spalla, hanno iniziato la camminata a Malga Serra e passo dopo passo, sono arrivati a Malga Ezze.

Alla partenza, un bel fuoco ha accolto la compagnia, riscaldando tutti nella fresca mattinata settembrina. Cesare e Cherubino, rispettivamente classe 1926 e 1929, hanno raccontato spaccati della loro vita di malga, quando negli anni '50 monticavano la "Sera" e "Ede". "Che inferno la Sera, e che paradiso Ede!" nelle loro parole... Si passa infatti, dalla valle stretta e impervia a spazi ampi e più ricchi di pascolo.

Ripresa la salita, il gruppo ha incontrato Albino con il suo numeroso gregge di pecore e il fedele cane. Albino ha spiegato la non facile vita del pastore, lavoro che richiede passione e dedizione, sempre a contatto con la natura, la quale detta legge: d'estate si può salire all'alpe ma d'inverno si deve scendere in pianura ed allontanarsi da casa e dalla famiglia. Eppure non cambierebbe attività...

La tappa successiva è stata all'"Acqua mora", la sorgente preziosa dove i nonni hanno sistemato l'"albio" per raccogliere l'acqua ed abbeverarsi. Sono stati letti alcuni aneddoti sulle tradizioni della sorgente. Per esempio:

nella chiesa di Telve di Sopra, il curato durante la Messa antecedente la monticazione, benediva le catene utilizzate nei barchi ed impartiva raccomandazioni per un buon alpeggio e la salute degli animali. A Telve di Sopra la fede si fondeva nella venerazione di Malga Ezze o più comunemente "Ede". "Vedi Ede e poi muori" "Ede... Ede nostra" sono solo alcune delle antiche frasi ripetute dai vecchi di un tempo.

Salendo verso il campivolo il custode forestale Pino ha spiegato come cambia la vegetazione in base alla quota: si passa dai larici al pascolo.

E finalmente l'arrivo a Malga Ezze dove le cuoche Mariateresa e Clara hanno preparato un buon pranzo e dove la "sala grande" ha accolto tutti, al calduccio della sua stufa.

Nel pomeriggio disegni con il vignettista Fabio Vettori che ha stupito tutti con le sue simpatiche formiche.

Insomma una giornata riuscita sotto ogni punto di vista. Un grazie veramente di cuore a tutti coloro che hanno permesso e creduto che si realizzasse.

Alla prossima salita... naturalmente a Ede...

Sara T.

IN VACANZA MA CON FEDE!

Sono i mesi di maggio e di ottobre i mesi dedicati alla Madonna, ma la fede, si sa, non segue il calendario. Prova ne sia che durante l'estate, per quaranta sere, al suono di una semplice campanella, grandi e piccini si sono ritrovati presso una baita di Porchera per condividere un momento di fede: la recita del Santo Rosario per onorare la madre di Gesù.

Un semplice ma chiaro esempio di come si possa "fare chiesa" anche fuori dalle mura di una chiesa.

AMT





LETTERA AD UN'AMICA

*Cara Delfina,
fra pochi giorni avresti compiuto gli anni, ma tu te ne sei
già andata, ormai da più di un anno, a gioire del giusto
premio delle fatiche e delle sofferenze che la vita riserva
ad ognuno di noi.*

*Noi però vogliamo ripensare a te tramite le pagine di que-
sto opuscolo che tu, con impegno, consegnavi a tutti i tuoi
paesani.*

*Vogliamo ricordare la tua semplicità, la tua generosità e
la tua disponibilità a rapportarti con chiunque avesse vo-
glia di fare due chiacchiere.*

*Hai lasciato un vuoto nel nostro cuore, sicuramente non
solo nel nostro.*

Con affetto, due amiche

ANAGRAFE

Battesimi

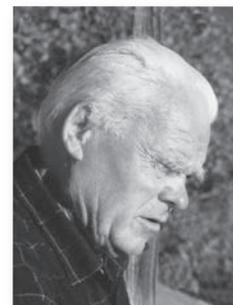
22.9 Viktoria Andreata di Alojz e Kitić Danijela

Matrimoni

22.9 Andreata Alojz con Kitić Danijela

Defunti

Tessari Iginio
di anni 92



Torcegno



LE SUORE OBLATE DI SAN GIUSEPPE A TORCEGNO

Dal 30 luglio al 27 agosto siamo state, alternandoci in due gruppi, nel bel paesino di Torcegno.

Questo è il secondo anno che passiamo il periodo estivo tra le montagne della Valsugana e anche questa volta possiamo con gioia esprimere la nostra riconoscenza per l'accoglienza straordinaria che abbiamo trovato.

Abbiamo potuto godere dei meravigliosi paesaggi, dell'aria fresca e salubre del Trentino, della natura e soprattutto del calore della gente di Torcegno. La loro generosità, i loro sorrisi, la loro partecipazione alla S. Messa anche quotidiana nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo e il mercoledì alla Cappella di Maria SS. dell' Aiuto, la partecipazione all'adorazione eucaristica il venerdì sera, ci resteranno nel cuore come segno del loro affetto per noi.

I bambini e i ragazzi, poi, aspettavano entusiasti il sabato per i giochi alla canonica e per aiutarci nell'animazione della messa. Con loro ci siamo divertite molto, tra canti, danze, giochi, scherzi e brevi catechesi. La loro semplicità e genuinità è inestimabile. Il nostro grazie va anche alle mamme e ai papà che hanno collaborato moltissimo e per la loro disponibilità nell'accompagnare i loro figli alla canonica.

Quest'anno, inoltre, è stato il primo in cui ci siamo trovate per la festa patronale di San Bartolomeo, una celebrazione molto partecipata. Anche in quest'occasione la generosità della gente si è fatta nuovamente presente per il banchetto missionario che abbiamo allestito.

Ringraziamo vivamente il parroco don Antonio per la sua disponibilità e tutti i cari abitanti di Torcegno, continuiamo a stare uniti nella preghiera vicendevole.

Suore Oblate di San Giuseppe

IN MEMORIA DI CAMPESTRINI VIRGILIO (GABRI)

Caro zio,

è doloroso accettare che non ti vedremo più, ma ti assicuriamo che non ti dimenticheremo.

Il sorriso contagioso, la voglia di scherzare, la battuta sempre pronta, la vitalità di un ventenne... Questo eri tu. E così ci risulta difficile pensare che qualcosa o qualcuno abbia potuto fermare un vulcano come te. Probabilmente lassù, oltre le montagne che tanto amavi, c'era bisogno di una persona speciale che tenesse alto il morale degli angeli e così, com'era nel tuo stile, non ti sei tirato indietro.

Mentre noi siamo qui che non riusciamo a trattenere le lacrime, tu starai ridendo in compagnia di qualche persona cara che hai ritrovato, e insieme ricorderete i vecchi tempi e tutte le "matarie" che hai combinato!

E allora, immaginandoti felice, ti salutiamo e ti ringraziamo per la gioia e per gli insegnamenti che hai saputo donarci!

Con affetto

Roberta, Anna, Silvia

ANAGRAFE

Battesimi

9.9 Francesco, Antonio Freiner di Cristian e Ganarin Rachele

23.9 Sebastian Pedron di Alberto e Colme Lula

Defunti

Ermenegilda Berti di anni 90



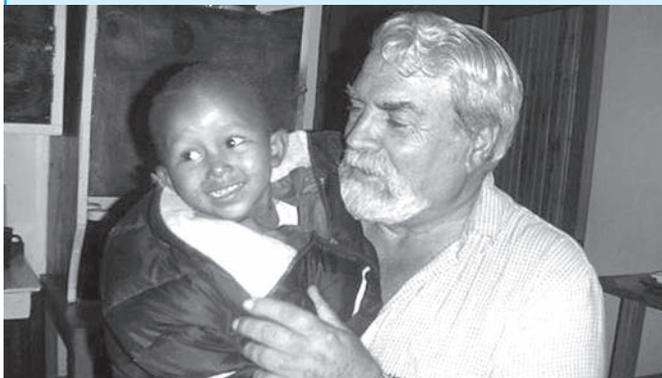


GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE - 2012

“HO CREDUTO PERCIÒ HO PARLATO”

Contemplazione

“Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi” (Sal. 26, 13)



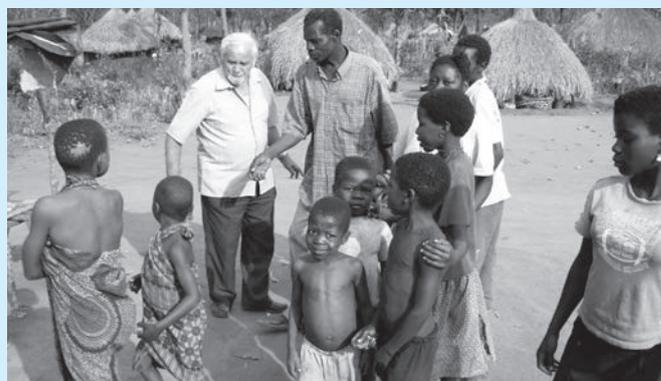
Vocazione

“Considerate fratelli la vostra chiamata” (1 Cor 1, 26a)



Responsabilità

“Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone” (1 Cor 9, 16a)



Ringraziamento

“Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza” (Sal. 117, 21)

Carità

“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri” (Gv. 13, 35)

ORARIO INVERNALE SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 18.30 RONCHI - SCURELLE
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - OSPEDALETTO - TOMASELLI
- 20 RONCEGNO - TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
- 9 CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - OSPEDALETTO
TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO
SCURELLE
- 10 MARTER
- 10.30 BORGO - GRIGNO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.45 NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO - VILLA
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO - TELVE DI SOPRA - TEZZE
- 18.30 IVANO FRACENA
- 19 CASTEL TESINO - MARTER
- 19.30 BORGO - STRIGNO



OTTOBRE MISSIONARIO

“HO CREDUTO perciò HO PARLATO”

È il tema scelto dalla Chiesa per questo mese di ottobre e per la Giornata Missionaria che si celebra domenica 21 ottobre 2012 in tutte le Chiese del mondo.

Il 50° anniversario dell'apertura del Concilio ricorre proprio nel cuore dell'Ottobre Missionario e l'Anno della Fede che in tale circostanza il Papa inaugura è riferimento prezioso anche per chi si occupa di missione.

Il rinnovamento della coscienza missionaria, che il Concilio ha promosso nella Chiesa e nel cuore di ogni battezzato, si intreccia con la fede, dono che caratterizza il percorso di ogni cristiano e ne costituisce l'identità profonda.

L'intreccio fede-missione, che nella nostra Chiesa locale viene arricchito dall'Anno Giubilare della Cattedrale di San Vigilio, richiama un unico modo di vivere: chi accoglie la relazione con Cristo non può che comunicarla. L'autentico cammino della fede non si esaurisce in vicende individuali, ma ha come conseguenza l'annuncio e la testimonianza.

Anche il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale ci richiama con forza a questo quando scrive: “l'ansia di annunciare Cristo ci spinge a leggere la storia per scorgervi i problemi, le aspirazioni e le speranze dell'umanità che Cristo vuole sanare, purificare e riempire della Sua presenza. Il Suo messaggio è sempre attuale, si cala nel cuore stesso della storia ed è capace di dare risposta alle inquietudini più profonde di ogni uomo”.

